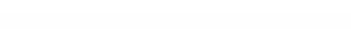




**CONSIGLIO NAZIONALE
FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEI FARMACISTI ITALIANI**

26 NOVEMBRE 2024, ORE 14.00

STARHOTEL METROPOLE
VIA PRINCIPE AMEDEO, 3 ROMA





- 1.1 In apertura di questo Consiglio Nazionale, è giusto rivolgere **un pensiero carico di affetto e gratitudine alla memoria del caro amico e collega Vitaliano Corapi, per tutti noi semplicemente Ninì, che ci ha lasciato recentemente**. Ninì era un volto sempre sorridente che ha condiviso con molti di noi un percorso professionale e umano; si è distinto per la competenza e lo spirito di servizio che ha sempre messo nel suo lavoro, ma anche per l'impegno rivolto alla tutela e alla valorizzazione della professione, in qualità di membro del Comitato Centrale della FOFI dal 2015 e di Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Catanzaro dal 2002. La sua scomparsa mi addolora profondamente ed è una grande perdita per tutta la comunità professionale. Nel mio ricordo resterà l'immagine di un professionista serio e aperto al dialogo, con cui ho vissuto anni importanti di rappresentanza ordinistica, condividendo obiettivi, traguardi, momenti difficili, ma anche speranza per il futuro. Un amico che ricorderò sempre con affetto e gratitudine. A nome di tutto il Consiglio, voglio esprimere la vicinanza ai familiari di Ninì. La sua seconda famiglia, quella dei farmacisti, resta unita a loro nella memoria.
- 1.2 Voglio ricordare oggi anche l'amico e collega **Giuseppe Perroni**, improvvisamente scomparso agli inizi di ottobre. Di lui non dimenticheremo i modi gentili e la generosità nei rapporti. La dedizione al ruolo di Presidente del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico esprimeva il suo forte senso di appartenenza alla nostra comunità professionale, della cui storia era profondo conoscitore e convinto divulgatore. Al contempo, formulo a **Massimo Valle**, succeduto nella carica di Presidente e la cui comprovata professionalità abbiamo già avuto modo di apprezzare nel tempo, i migliori auguri di buon lavoro alla guida di questa nostra antica Istituzione.
- 1.3 Sta per concludersi la fase di rinnovo degli organi dei nostri Ordini: molti di Voi hanno già chiuso le operazioni elettorali e insediato le cariche per il nuovo quadriennio 2024-2028, pochi altri sono in procinto di farlo. Desidero, quindi, dare il benvenuto ai Colleghi che iniziano l'avventura di rappresentanza e ringraziarli per la scelta di dedicare il proprio tempo agli interessi comuni della professione, pur nella difficoltà - nota a noi tutti - di conciliare gli impegni personali con quelli lavorativi. A coloro che invece proseguono tale compito



manifesto il mio sincero apprezzamento per aver deciso di continuare il percorso intrapreso e già condiviso. A tutti vanno gli auguri più sinceri di buon lavoro per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze del farmacista in tutti gli ambiti in cui esplica la propria attività. Permettetemi, al contempo, di salutare i Colleghi che hanno terminato il loro mandato e ringraziarli per l'apporto fornito in questi anni.

- 1.4 Solo pochi giorni fa, precisamente il 22 novembre, si è svolto il secondo appuntamento del **percorso preparatorio per il Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità del 2025**. Il giorno successivo, sabato 23 novembre, ho partecipato, unitamente agli altri rappresentanti delle Federazioni delle professioni sanitarie, **all'udienza con Papa Francesco**. Dall'incontro con il Santo Padre un insegnamento di cui fare tesoro: la nostra è una missione che costa fatica e richiede di saper lavorare insieme, in équipe". La strada per realizzarla è, dunque, *"essere uniti nella solitudine perché nessuno sia solo nel dolore"*, senza dimenticare di prenderci cura di noi stessi per poterci prendere cura degli altri. Il percorso giubilare ci vede intensamente coinvolti: la Federazione lavora direttamente al fianco della Conferenza Episcopale Italiana e con gli altri referenti delle professioni sanitarie. È una straordinaria opportunità per riflettere e agire insieme, in vista di un evento che non è solo religioso, ma rappresenta un'occasione unica per porre al centro del dibattito la salute e la dignità della persona e, soprattutto, delle fasce sociali più fragili ed esposte. Voglio esprimere la mia sincera gratitudine a **Monsignor Angelelli**, che ha coordinato i lavori per la programmazione delle iniziative legate al Giubileo del 2025. La sua regia puntuale e appassionata è fondamentale nel dare forma concreta a questo percorso. Dopo il primo incontro, tenutosi a Verona a maggio, durante il quale è stato sottoscritto il *"Manifesto per il superamento delle povertà sanitarie"*, la seconda tappa, del 22 novembre, è stata l'occasione per allargare il nostro sguardo oltre i confini nazionali, aprendo il dialogo con colleghi europei su questioni che riguardano il presente e il futuro dei sistemi sanitari in Europa. Abbiamo riflettuto insieme sulle sfide pressanti del nostro tempo: la crisi economica e sociale, l'invecchiamento della popolazione e i cambiamenti nella struttura familiare, con sempre più anziani che vivono in condizioni di solitudine. Questi fenomeni non possono non



influire sulle condizioni di salute delle nostre popolazioni, rendendo evidente l'urgenza di un impegno trasversale, solidale e pragmatico. Nessuno deve essere lasciato indietro, abbandonato a domande di salute e di assistenza che non trovano risposta così da garantire, come vuole il nostro Servizio Sanitario Nazionale fin dalla sua nascita, l'universalità e l'equità nell'accesso alle cure. Durante la pandemia abbiamo avuto, purtroppo, la prova tangibile di quanto la salute sia al centro delle nostre vite e di quanto sia essenziale proteggerla e promuoverla in ogni ambito della società. Rafforzare e preservare il nostro Servizio Sanitario Nazionale non è solo una priorità, ma è un impegno imprescindibile per difendere il diritto di ogni cittadino a potersi curare. Un diritto che a volte tendiamo a dare per scontato, ma che deve essere compreso, tutelato e promosso con tutte le nostre forze. È solo attraverso una sanità robusta, equa e accessibile che potremo garantire a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche o sociali, la possibilità di ricevere le cure di cui hanno bisogno. Con questo spirito, continueremo a lavorare, con determinazione e professionalità, affinché il Giubileo del 2025 diventi occasione per ribadire i valori di uguaglianza e solidarietà sui quali è basato il nostro Servizio Sanitario Nazionale: un segno di speranza per tutti coloro che soffrono, ma anche per chi, come noi, si dedica quotidianamente alla cura e all'assistenza.

- 1.5 **Si è da poco conclusa l'undicesima edizione di FarmacistaPiù**, un evento che si conferma ancora una volta come un appuntamento atteso e di valore per l'intera categoria dei farmacisti italiani. Questo Congresso rappresenta un'importante occasione di dialogo e confronto, non solo per i professionisti del settore, ma anche per le principali istituzioni sanitarie del Paese, che vi partecipano riconoscendo il ruolo imprescindibile dei farmacisti nella costruzione di una sanità più efficace e più vicina ai cittadini. La "casa dei farmacisti italiani" si è trasformata, ancora una volta, in uno spazio di confronto costruttivo e in un momento di riaffermazione del valore insostituibile del presidio territoriale rappresentato dalle farmacie. L'XI Edizione di FarmacistaPiù è stata ancora una volta occasione di dibattito sui cambiamenti in atto nel sistema sanitario italiano, riflettendo e anticipando le trasformazioni della nostra professione, che evolve di pari passo con le esigenze della società. Particolarmente apprezzata e stimolante la relazione del Prof. Mariano Corso del Politecnico di



Milano, che ha descritto - partendo da un punto di analisi privilegiato quale quello dell'Osservatorio sulla sanità digitale del Politecnico - lo stato dell'arte sui processi di evoluzione tecnologica a supporto della sanità, evidenziando quanto sia fondamentale il ruolo dei farmacisti e delle farmacie come pionieri di innovazione. Desidero ringraziare **Luigi d'Ambrosio Lettieri** non solo per il consueto impegno profuso nel promuovere e coordinare i lavori, ma anche per la particolare sensibilità istituzionale che ancora una volta ha dimostrato nell'intercettare tematiche innovative da sottoporre alla riflessione condivisa in seno alla nostra comunità professionale.

- 1.6 Quest'anno cade il **Ventesimo anniversario della costituzione della Fondazione Francesco Cannavò**, ricorrenza che abbiamo voluto celebrare con un evento, tenutosi lo scorso 9 novembre, al Nobile Collegio, nel corso del quale è stata illustrata l'attività svolta fino ad oggi a sostegno della formazione di tutti i farmacisti e le prospettive di sviluppo futuro. Abbiamo avuto il piacere di assistere ad una vera e propria "lezione di vita" del Maestro Pupi Avati che ha toccato le corde più profonde delle nostre sensibilità, confermando come, nell'esercizio della nostra professione, l'aspetto umano sia importante tanto quanto quello tecnico-professionale. L'umanità che nel nostro lavoro affianchiamo alle conoscenze culturali e alle competenze professionali favorisce, senza dubbio, l'instaurarsi di quel rapporto di fiducia con i cittadini, che da un lato ci rende un punto di riferimento sicuro e dall'altro, con le giuste risposte e le corrette intuizioni, ci consente di concorrere ad una completa presa in carico del paziente a beneficio della salute in una dimensione individuale e collettiva.

*

- 2.1 Lo scorso 30 ottobre, sono stato ascoltato dalla **Commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid-19**, per raccontare l'impatto drammatico che la prima fase della pandemia ha avuto sui farmacisti e il sacrificio con cui tutta la categoria ha risposto all'emergenza pandemica. Le manifestazioni di apprezzamento da parte di tutte le forze politiche rappresentano un segno tangibile del valore del lavoro che abbiamo svolto. Si è trattato di un'occasione significativa, per ricordare come i farmacisti abbiano lavorato senza sosta, mettendo a disposizione dei cittadini non solo competenze e servizi essenziali, ma anche un insostituibile sostegno umano e psicologico, in momenti di



paura e incertezza collettiva. Dagli interventi dei parlamentari in Commissione è emerso un autentico e profondo senso di riconoscenza verso la prontezza e la competenza con cui abbiamo saputo reagire alla crisi pandemica. Questa riconoscenza, come ci siamo detti tante volte, ha contribuito a rafforzare la figura del farmacista, agli occhi delle istituzioni e non solo: un professionista messo alla prova, nelle lunghe settimane di lockdown, come presidio di prossimità nello scenario desolante delle città e dei paesi deserti, un professionista la cui immagine è emersa forte e solida, conquistando il rispetto e la fiducia - e persino l'affetto, come abbiamo spesso ricordato - di chi ha potuto constatare in prima persona il valore del nostro operato. Questo riconoscimento pubblico, ancora vivo nelle Istituzioni, è risuonato al mio orecchio non solo come una conferma e un plauso per il lavoro svolto, ma forse anzitutto come un invito a continuare su questa strada, consapevoli della responsabilità che abbiamo nel sostenere il servizio sanitario e nel garantire un punto di riferimento sicuro per i cittadini, anche e soprattutto nei momenti di difficoltà. È grazie a questa fiducia, alimentata giorno dopo giorno, che possiamo guardare al futuro della nostra professione con l'ambizione di essere sempre più protagonisti nel promuovere la salute e nel tutelare il benessere delle nostre comunità. Il nostro impegno, del resto, non si è certo fermato con il superamento delle fasi più acute della pandemia. L'apprezzamento e la gratitudine tributateci ci spronano a proseguire con rinnovato entusiasmo e ci legittimano a dialogare con i decisori istituzionali per chiedere che siano attuate le misure necessarie a consentirci di svolgere al meglio il nostro servizio professionale. **Nel corso del mio intervento in audizione, ho ritenuto fondamentale portare all'attenzione dei parlamentari due provvedimenti, attualmente all'esame del Parlamento, che contengono norme, volte alla semplificazione delle procedure e all'alleggerimento della burocrazia che grava sul nostro lavoro quotidiano.** Queste iniziative legislative, se approvate, avranno un impatto positivo sulla qualità, sull'efficienza e sull'accessibilità dell'assistenza che noi farmacisti offriamo ogni giorno ai cittadini, contribuendo a migliorare la capacità di rispondere ai loro bisogni di salute. Ho sollecitato un'accelerazione dell'iter di approvazione di questi provvedimenti, consapevole dell'urgenza di riforme che rispondano alle esigenze reali della professione e dei pazienti. **La sburocratizzazione della nostra attività non rappresenta soltanto**



una misura di alleggerimento per i professionisti, ma è anche un passo necessario per elevare gli standard di qualità dell'assistenza farmaceutica, in linea con la missione che noi farmacisti portiamo avanti ogni giorno: essere professionisti preparati, disponibili e in grado di rispondere con competenza e rapidità ai bisogni di salute dei cittadini.

- 2.2 Il primo dei due provvedimenti di nostro interesse è la **"Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia"** (Atto Camera 1640), attualmente in discussione presso le Commissioni riunite I "Affari Costituzionali" e XII "Affari Sociali". La disciplina proposta può rappresentare **un importante passo avanti nella battaglia per la sburocratizzazione della nostra professione**. L'eccessiva burocrazia rappresenta, infatti, un peso aggiuntivo per noi professionisti, costretti a svolgere compiti amministrativi talvolta inutili e onerosi, con ripercussioni significative anche sui pazienti. Problema ancor più rilevante alla luce della **grave carenza di farmacisti** che stiamo affrontando, situazione che, come ben sapete, difficilmente potrà essere risolta a breve termine, anche con le note modifiche all'ordinamento universitario. È evidente che solo un intervento concreto della politica può aiutarci a superare queste difficoltà, eliminando alcune previsioni anacronistiche e sinceramente inutili, che nel corso degli anni si sono accumulate, rendendo il sistema burocratico che grava sulla nostra professione sempre più complesso e macchinoso. Tra le misure di semplificazione all'esame del Parlamento su iniziativa della Federazione vi è quella di **superare alcune disposizioni obsolete**, come la norma del Testo Unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto del 1934, **che impedisce ai farmacisti che operano sul territorio di esercitare contemporaneamente altre professioni sanitarie**. Un'altra norma da aggiornare riguarda **l'incompatibilità, stabilita dalla Legge 475/1968, tra l'esercizio della professione di farmacista e il ruolo di professore o assistente universitario**, una limitazione che, a differenza di altre professioni sanitarie, penalizza ingiustamente e unicamente i farmacisti. Un ulteriore aspetto riguarda **la possibilità di facilitare l'accesso alle cure per i pazienti, sfruttando le potenzialità del Fascicolo Sanitario Elettronico**. Quando il foglio di dimissioni rilasciato dai reparti di Pronto Soccorso o dalla Guardia Medica potrà



essere considerato come una regolare prescrizione medica, il farmacista potrà dispensare i relativi medicinali in modo più rapido ed efficiente, soprattutto nelle ore notturne o durante le festività, riducendo al contempo i contenziosi che spesso sorgono nelle farmacie in assenza di una prescrizione formale. Altre **disposizioni riguardano l'assistenza farmaceutica per i pazienti cronici** (art. 8 del disegno di legge), consentono al farmacista di dispensare per 12 mesi la terapia prescritta dal medico e riconoscono il ruolo del farmacista nel garantire la corretta assunzione dei medicinali e nel monitorare l'aderenza terapeutica. Una funzione particolarmente preziosa che consente al farmacista di intervenire in caso di mancata aderenza o di criticità specifiche nel percorso di cura, alleggerendo così il medico di compiti che potrebbero rallentare la risposta del sistema ai casi di errata o insufficiente *compliance* terapeutica: minacce che - nell'epoca della transizione epidemiologica, con l'esplosione delle malattie croniche e non trasmissibili - sono uno dei principali fattori di fallimento dei percorsi di cura, nonché una delle maggiori cause delle complicanze e degli eventi acuti legati alle grandi cronicità dell'area cardio-metabolica.

- 2.3 Il secondo provvedimento, in questo caso all'esame del Senato, riguarda le **"Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese"** (Atto Senato 1184), meglio noto come "Ddl Semplificazioni-bis", attualmente all'attenzione della I Commissione Affari Costituzionali. Questo disegno di legge ha l'obiettivo di semplificare e modernizzare i procedimenti che regolano l'erogazione dei servizi, con particolare attenzione alla sanità e all'accesso alle prestazioni di base per la popolazione. **La normativa proposta ufficializza e riconosce formalmente un ampio spettro di servizi che noi farmacisti già eroghiamo quotidianamente ai cittadini**, consolidando il nostro ruolo di professionisti sanitari di prossimità. Non ci si limita a descrivere le prestazioni che siamo in grado di offrire, ma **si pongono le basi per il riconoscimento definitivo di tali servizi da parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), attraverso la previsione del rimborso a fronte della presentazione di una ricetta medica nel solco di quanto prevede l'art. 8, ultimo comma, del DPCM sui LEA del 2017**. Una scelta che valorizzerebbe il nostro impegno e ci permetterebbe di consolidare



ulteriormente la nostra posizione di punto di riferimento sanitario sul territorio. Tra le prestazioni alle quali il disegno di legge fa riferimento vi è la **somministrazione di tutte le vaccinazioni per i cittadini over-12**, non più limitate ai soli vaccini contro il Covid-19 e l'influenza. In tal modo, si incentiverebbe un accesso facilitato e diffuso alla profilassi vaccinale, sfruttando la capillarità delle farmacie per incrementare le coperture e sostenere la prevenzione sanitaria a livello nazionale. Il disegno di legge fa riferimento ai **servizi di telemedicina**, che già oggi consentono ai pazienti di ricevere consulenze, monitoraggi e supporto medico a distanza, riducendo i tempi di attesa e agevolando soprattutto le persone con difficoltà di spostamento. Vi è poi la **consegna di dispositivi medici** necessari per il trattamento dei pazienti in **assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale**, come cateteri, materiali per la gestione delle stomie e altri presidi indispensabili per garantire la qualità della vita di coloro che necessitano di cure continuative. La consegna di questi presidi da parte delle farmacie da tempo rappresenta un supporto fondamentale per i pazienti e le loro famiglie e non v'è dubbio che, al pari degli altri servizi elencati, meriterebbe un ulteriore e definitivo riconoscimento. **Riconoscimento ormai maturo anche per i servizi di diagnostica erogati in farmacia**, che il DDL non manca di menzionare, facendo riferimento alle analisi di prima istanza attraverso il prelievo ematico capillare e i tamponi diagnostici, sia salivari che orofaringei, inclusi test specifici per il contrasto all'antibiotico-resistenza. In particolare, **il rafforzamento dei test PCR in farmacia consentirebbe di identificare in modo rapido e preciso se un'infezione è di natura batterica o virale in modo da permettere al medico di prescrivere la corretta terapia**. Una rivoluzione nel campo della sanità territoriale, poiché si permetterebbe ai farmacisti, in sinergia professionale con i medici, di divenire fautori e garanti di un utilizzo appropriato degli antibiotici, evitando il ricorso improprio a questi farmaci. I test PCR in farmacia possono essere un'innovazione unica nel panorama europeo e costituirebbero una risposta straordinaria alla crescente problematica della resistenza agli antibiotici, che già oggi è considerata una delle sfide sanitarie più urgenti per i prossimi decenni. Sulla base di quanto indicato nel Dossier dell'AIFA sull'antibiotico-resistenza di novembre 2024, in Italia non frena il consumo di antibiotici che favoriscono il proliferare di batteri resistenti alle cure, tanto che, se non si correrà ai ripari, nel 2050 l'antibioticoresistenza diverrà la prima causa di morte,



superando nella triste classifica anche i tumori. Secondo l'ultimo rapporto di sorveglianza dell'ECDC europeo, presentato lo scorso 18 novembre in occasione della Giornata europea per la lotta all'antibioticoresistenza, nell'UE si verificano ogni anno più di 670.000 infezioni da germi antibioticoresistenti, che causano oltre 35 mila decessi, di cui quasi un terzo in Italia, che risulta così essere il primo Paese a livello europeo. Ci si ammala di più e si spende in misura sempre maggiore, perché i super batteri sono responsabili di un significativo assorbimento di risorse (sanitarie e non) pari a circa 1,5 miliardi di euro l'anno. Proprio per questo, il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha annunciato che l'Italia destinerà 21 milioni di dollari, nei prossimi tre anni, a una partnership globale senza scopo di lucro, che ha l'unico obiettivo di sostenere lo sviluppo di nuovi antibiotici. L'iniziativa conferma la rilevanza attribuita a livello internazionale alla questione dell'antibioticoresistenza e il ruolo di leadership che il nostro Paese si propone di assumere in questo ambito, nel quale il farmacista - se il Ddl Semplificazioni-bis sarà approvato - potrà dare un significativo contributo a livello internazionale. In definitiva, l'approvazione del "Ddl Semplificazioni-bis" potrebbe costituire un passo fondamentale per la valorizzazione del ruolo delle farmacie come presidi sanitari di prossimità, in grado di offrire una gamma sempre più ampia di servizi ai cittadini. Grazie al riconoscimento di queste nuove competenze, **i farmacisti potranno consolidare ulteriormente il loro impegno nella prevenzione e nella gestione delle patologie sul territorio**, offrendo un supporto essenziale al Servizio Sanitario Nazionale e agevolando l'accesso alle cure per tutti i cittadini, in un'ottica di maggiore efficienza, prossimità e sostenibilità del sistema, che sono alla fin fine le grandi lezioni che abbiamo appreso - e a caro prezzo - dalla pandemia.

- 2.4 In merito al Ddl Semplificazioni-bis, non posso sottacere le **perplexità sollevate da alcuni riguardo alla possibilità per i farmacisti di comunità di eseguire test diagnostici e al rischio di un presunto abbassamento della qualità e della sicurezza dei servizi offerti ai cittadini**. La competenza e la professionalità, con cui operiamo, sono la più solida garanzia della qualità e dell'affidabilità delle prestazioni che abbiamo sempre offerto e che forniremo, in misura crescente sul piano quantitativo e qualitativo. Anche perché competenza e professionalità, oltre a confermare la nostra credibilità e il nostro ruolo centrale



all'interno del SSN, sono preziose in particolar modo nell'ambito del nuovo modello di sanità di prossimità che si sta delineando. E dimenticherebbe questo aspetto cruciale chiunque trascurasse la motivazione, la *ratio*, che è alla base dell'articolo 23 del disegno di legge, la quale è invece chiara e inequivocabile: **costruire un servizio sanitario più capillare e accessibile per il cittadino**, permettendogli di accedere - direttamente presso la farmacia e, quindi, in modo agevole, comodo, vicino a casa - a test analitici di prima istanza che possono rivelarsi spesso decisivi per la diagnosi del medico. Senza il contributo attivo dei farmacisti, la realizzazione concreta della "prossimità sanitaria" non può compiersi. I farmacisti - lo diciamo senza timori e in massima trasparenza - per la loro capillare distribuzione sul territorio e per il rapporto di fiducia che hanno costruito con i cittadini, sono gli attori principali da cui partire, per costruire in sinergia con i medici e con gli altri professionisti sanitari, un **nuovo modello organizzativo della salute territoriale**. In quest'ottica, la Federazione, nel suo ruolo di ente sussidiario dello Stato, ha già manifestato al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, la più ampia disponibilità e volontà di collaborazione, promuovendo un confronto per la individuazione di **standard organizzativi e gestionali più adeguati all'erogazione delle prestazioni diagnostiche all'interno delle farmacie che, secondo quanto dispone l'art. 8 del D.Lgs. 502/1992, saranno oggetto della Convenzione nazionale farmaceutica e dei correlati accordi regionali. È intenzione della Federazione, inoltre, approntare apposite linee guida, che sottoporremo alla validazione delle Società scientifiche e delle Associazioni dei pazienti, in grado di indirizzare l'atto professionale del farmacista.** Questo lavoro congiunto sarà fondamentale per garantire che tali prestazioni siano offerte in modo sicuro, efficiente e conforme alle normative, rafforzando ulteriormente la fiducia che i cittadini ripongono nei farmacisti. Per questo **il percorso che stiamo intraprendendo con il Ddl Semplificazioni-bis non è tanto un'opportunità per ampliare il ventaglio dei servizi che i farmacisti possono offrire, ma una tappa significativa nella costruzione di un sistema sanitario più inclusivo e più orientato al cittadino, così come previsto, peraltro, anche dal DM 77/2022.** L'integrazione delle farmacie nel processo di diagnosi di primo livello non è soltanto una soluzione pratica per agevolare i pazienti e i loro familiari, ma è anche la razionale valorizzazione del ruolo strategico che le farmacie possono svolgere



come presidi sanitari di prossimità, pronti a rispondere in maniera tempestiva alle esigenze sanitarie della popolazione e a collaborare, con i medici, con tutti i professionisti della salute e con le istituzioni, per costruire un sistema più moderno e attento ai bisogni reali delle persone.

- 2.5 Lo scorso 13 novembre 2024, si è tenuta un'ulteriore audizione della Federazione, presso la Commissione XII (Affari sociali) della Camera dei deputati, nell'ambito dell'**indagine conoscitiva in materia di riordino delle professioni sanitarie**. Come evidenziato nel programma dell'indagine - che dovrebbe concludersi entro il 31 gennaio 2025 - le professioni sanitarie, soprattutto a seguito della pandemia, sono al centro del dibattito politico per la carenza di professionisti. È dunque emersa la necessità di rivedere, alla luce di quelle che sono le esigenze della medicina del terzo millennio, i compiti delle diverse professioni sanitarie, anche al fine di renderle più attrattive, in quanto la mancanza di attrattività, insieme al problema della retribuzione inferiore rispetto a quella percepita in molti altri Paesi, sembra essere una delle cause che determinano la carenza di professionisti sanitari. Nel mio intervento, ho evidenziato che il fenomeno della carenza riguarda, già da diversi anni e in modo preoccupante, anche la professione di farmacista a fronte del profondo processo di rinnovamento che l'ha interessata, anche per quanto riguarda il percorso formativo. Anche in questa occasione ho ribadito l'esigenza della semplificazione degli oneri burocratici, segnalando la necessità di avviare una riflessione congiunta per mettere a punto un intervento normativo che possa aggiornare la normativa di riferimento degli Ordini delle professioni sanitarie, peraltro penalizzati dalla mancata attuazione della Legge 3/2018.
- 2.6 Nello scenario attuale, che ho cercato di delineare richiamando i principali contenuti delle audizioni che ci hanno visto coinvolti, continua a svilupparsi e consolidarsi il **progetto della Farmacia dei Servizi** a livello regionale. Come sapete, grazie all'intervento del decreto milleproroghe 2024, per quest'anno è stato previsto il finanziamento di 25.300.000 euro per la prosecuzione della sperimentazione in atto. Stiamo monitorando, con grande attenzione, gli sviluppi dell'attività parlamentare in tale ambito: alla legge di bilancio sono stati presentati emendamenti da diverse forze politiche che propongono di estendere anche al 2025 la predetta sperimentazione, finanziando le relative attività. Questo percorso, ormai irreversibile, si inserisce nell'obiettivo



generale di offrire ai cittadini un'assistenza sanitaria che sia allo stesso tempo capillare e facilmente accessibile, ponendo un'attenzione particolare ai servizi di prevenzione primaria e secondaria. Lo abbiamo detto tante volte: il ruolo dei farmacisti si è evoluto progressivamente, andando oltre la tradizionale dispensazione dei farmaci, per assumere un'importanza centrale nell'erogazione di servizi di prevenzione e nella somministrazione di vaccini, che includono non solo quelli antinfluenzali e anti-Covid, ma tante altre vaccinazioni rilevanti per la salute pubblica. Mi riferisco, ad esempio, alla **vaccinazione contro l'herpes zoster, la polmonite pneumococcica e il Papilloma virus (HPV)**, che rappresentano un passo ulteriore verso un sistema di prevenzione più ampio e articolato. È notizia recente - e cito un esempio che mi tocca da vicino e che si aggiunge a quella della Regione Marche sull'herpes zoster - la sperimentazione in Lombardia, nelle aree servite dalle ATS "Brianza" e "Val Padana", della **somministrazione del vaccino anti-pneumococcico da parte dei farmacisti operanti sul territorio e riconosciuta in regime SSR**. Questa iniziativa si basa, come affermato nella delibera regionale, sull'esperienza consolidata dei farmacisti nella somministrazione dei vaccini antinfluenzali e anti-Covid e si pone come obiettivo il raggiungimento dei livelli di copertura vaccinale previsti dalla programmazione sanitaria regionale. Dal 13 novembre scorso è nuovamente online e a disposizione di tutti i farmacisti il corso "*HERPES ZOSTER, HPV, PNEUMOCOCCO: NUOVE STRATEGIE PER CURA E PREVENZIONE*", realizzato dalla Federazione in collaborazione con la Fondazione Cannavò. Fra di noi diciamo pure, semplicemente, che **si tratta di un servizio comodo, vicino a casa, che va incontro alle esigenze della vita concreta di tutti coloro che desiderano vaccinarsi, oppure effettuare test per il monitoraggio di parametri di salute, o ancora intraprendere azioni preventive contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili**, a partire da quelle cardiovascolari. La nostra capillarità non solo facilita l'accesso a questi servizi, ma si combina con la relazione di fiducia che si è instaurata nel tempo tra il farmacista e il cittadino. **Questa fiducia permette ai farmacisti di attuare un approccio proattivo alla salute**, che può comprendere sia l'educazione ai corretti stili di vita sia il sostegno all'aderenza terapeutica, elementi chiave per la prevenzione e la gestione delle patologie croniche. E anche questa è medicina d'iniziativa. La prevenzione resta un pilastro fondamentale per la



qualità, l'efficienza, ma anche per la sostenibilità economica del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

- 2.7 Secondo l'ultimo Rapporto di Meridiano Sanità, una strategia sanitaria che ponga la prevenzione al centro, attraverso interventi mirati sui fattori di rischio, una maggiore adesione alle campagne vaccinali - in alcuni casi oggi piuttosto bassi - e una diffusione più capillare degli screening, porterebbe non solo a un miglioramento significativo dello stato di salute della popolazione, ma anche a un risparmio economico enorme per il SSN, con una stima di oltre 500 miliardi di euro di costi evitati nell'arco dei prossimi dieci anni. Ed è esattamente questa la prospettiva di sistema nella quale s'inscrive il percorso di trasformazione della Farmacia dei Servizi che abbiamo sognato tanti anni fa. Questo percorso si sta consolidando anche grazie all'impegno delle Regioni e al riconoscimento che gli snodi territoriali della sanità stanno tributando al valore del ruolo del farmacista. Un ruolo - come abbiamo già accennato - che si fonda soprattutto sulla relazione di fiducia che i farmacisti riescono a instaurare con i cittadini. Ebbene, a quasi due anni dall'indagine condotta dall'Istituto di ricerche Ipsos, che aveva già messo in luce l'apprezzamento della popolazione italiana verso la figura del farmacista, possiamo constatare come la percezione degli italiani nei confronti della nostra categoria professionale non solo sia rimasta invariata, ma si sia ulteriormente rafforzata. **Una conferma di questa stima crescente è giunta di recente da una ricerca condotta da un altro prestigioso istituto di ricerca, SWG, che ha evidenziato un "gradimento elevatissimo e generalizzato" nei confronti dei farmacisti.** Un dato positivo che non riguarda solamente i servizi di assistenza e consulenza, che i farmacisti offrono quotidianamente, ma riflette anche la loro funzione come punto di riferimento vicino, accessibile e affidabile per quanto concerne la corretta informazione in ambito sanitario. Il farmacista, in altre parole, è sempre più percepito come una figura che, oltre a dispensare farmaci, si dedica attivamente all'educazione sanitaria, aiutando i cittadini a orientarsi tra le numerose informazioni che circolano in tema di salute e benessere. Ritengo che questo aspetto della professione sia particolarmente rilevante nella società odierna, caratterizzata da un flusso continuo e inarrestabile di informazioni, che attraverso i vari canali mediatici e digitali raggiungono i cittadini con una rapidità senza precedenti. In un contesto del genere, diventa difficile per molte



persone distinguere le informazioni affidabili dalle cosiddette “fake news”, soprattutto su temi delicati come la salute, dove il rischio di fraintendimenti e di disinformazione è non solo elevato, ma anche pericoloso. Il farmacista, anche su questo terreno, rappresenta una guida autorevole e competente, capace di fornire risposte chiare e sicure, aiutando il cittadino a discernere la buona informazione da quella che potrebbe risultare fuorviante o dannosa.

*

- 3.1 In un contesto di continue trasformazioni e innovazioni in ambito sanitario, **la formazione riveste un ruolo cruciale per mantenere elevati i nostri livelli di efficienza, qualità e appropriatezza nella prestazione professionale che offriamo al cittadino.** Come ci siamo detti tante volte, non si tratta solo di tenersi aggiornati sulle novità del settore, ma di consolidare le proprie competenze, per rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze della sanità moderna e alla crescente domanda di servizi, sempre più qualificati e specializzati. A tal proposito, **dallo scorso 16 ottobre, è stata attivata la terza edizione del corso ECM dedicato ai farmacisti vaccinatori anti-Covid e antinfluenzale.** Questo corso, organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, in collaborazione con la Fondazione Cannavò, consente ai farmacisti di acquisire le competenze necessarie per ottenere l'abilitazione alla somministrazione dei due vaccini menzionati. La struttura del corso prevede una parte di formazione teorica, integrata da esercitazioni pratiche documentate, che consentono ai partecipanti di sviluppare le abilità tecniche richieste, e di ottenere così una preparazione completa e operativa, garantendo un servizio sicuro e qualificato ai cittadini. Per mantenere aggiornate le competenze dei farmacisti che hanno già frequentato con profitto le edizioni precedenti del corso, l'Istituto Superiore di Sanità sta predisponendo moduli di aggiornamento appositamente pensati per noi. Questi moduli integrativi permetteranno ai farmacisti già abilitati di seguire un percorso formativo più limitato e mirato capace di dar contezza delle ultime novità e procedure in ambito vaccinale, assicurando una formazione costante e in linea con gli sviluppi della scienza medica e delle normative sanitarie. L'offerta formativa ECM, interamente gratuita, è arricchita, come di consueto dai **10 corsi FAD del Progetto**



Formativo Nazionale "Farmacia dei servizi 2024", sviluppati ancora una volta dalla Federazione in collaborazione con la Fondazione Cannavò. La formazione continua e l'aggiornamento professionale si confermano elementi essenziali per consolidare il ruolo del farmacista come figura di riferimento, sempre più capace di supportare il Servizio Sanitario Nazionale nell'offerta di servizi essenziali. Ci tengo a ribadire, a costo di sembrare ripetitivo, che questo processo di crescita professionale, promosso dalla FOFI, ha un'essenziale portata strategica per la nostra professione, perché punta a rendere i farmacisti ancora più competenti e preparati ad affrontare le sfide di una sanità in continua evoluzione, e a rispondere ai bisogni della comunità con competenza, professionalità e attenzione alla salute pubblica. Un ringraziamento a **Gianni Zorgno** non solo per l'attività svolta in rappresentanza della Federazione all'interno della Commissione Nazionale per la Formazione Continua, ma anche per l'impegno profuso nel suo ruolo di responsabile scientifico di FOFI PROVIDER.

- 3.2 Restando sul terreno della formazione, che incrocia in questo caso il valore delle alleanze, da sempre centrali nella politica federale, abbiamo siglato un **protocollo d'intesa con l'Ispettorato Generale della Sanità Militare** per rafforzare la sinergia tra il Servizio Farmaceutico Militare e il Servizio Farmaceutico Civile, rappresentato dalla Federazione degli Ordini, promuovendo la formazione congiunta, l'innovazione e la ricerca. La Federazione ha inoltre attivato **un gruppo di lavoro misto con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi** con l'obiettivo di arrivare alla definizione di una proposta di collaborazione, con obiettivi concreti da realizzare sul terreno della prevenzione del disagio psicologico e della promozione del benessere mentale. Di fronte all'aumento drammatico di queste problematiche, è fondamentale che tutti gli attori del sistema sanitario offrano risposte adeguate ai bisogni dei cittadini, anche alla luce delle esperienze positive di collaborazione tra farmacisti e psicologi, che hanno visto, tra l'altro, la presenza dello psicologo in farmacia.
- 3.3 L'impegno della Federazione è stato costante anche nel campo delle **iniziative di solidarietà sociale**. Abbiamo rinnovato il protocollo d'intesa con Fondazione Banco Farmaceutico ed Equalia per l'implementazione della Rete di presidi farmaceutici solidali, per la cura delle malattie, delle povertà e delle migrazioni, prevedendo il



coinvolgimento di ben cinque enti assistenziali dislocati da nord a sud del Paese. Verranno raccolti gratuitamente medicinali afferenti alle principali aree terapeutiche, destinati al trattamento delle patologie più comuni e, pertanto, giocoforza, anche più trascurate e non trattate nelle popolazioni fragili e bisognose.

- 3.4 **Un ringraziamento speciale e sentito va senza dubbio ai colleghi farmacisti volontari**, che rappresentano una risorsa inestimabile a sostegno delle comunità. Il vostro spirito di mobilitazione, il sostegno umano e le competenze che offrite nei territori colpiti da situazioni di emergenza costituiscono un motivo di orgoglio per tutti noi. Nel mese di ottobre, in occasione del Congresso nazionale dell'Associazione Coordinamento Nazionale Farmacisti Volontari per la Protezione Civile, ci siamo ritrovati a L'Aquila, proprio a 15 anni dal devastante terremoto che segnò la nascita dell'Associazione. È stato un momento toccante e intenso, in cui abbiamo ripercorso le tappe fondamentali della storia dei farmacisti volontari, condividendo emozioni e ricordi insieme a tanti colleghi, sempre più numerosi e provenienti dal nord al sud del nostro Paese, che hanno scelto di mettere le proprie competenze e il proprio tempo al servizio di chi si trova in difficoltà. Un ringraziamento sincero e caloroso va alla Presidente, **Enrica Bianchi**, il cui impegno instancabile alla guida di questa grande famiglia di farmacisti volontari è un esempio per tutti noi. Con la sua dedizione, Enrica incarna lo spirito di servizio, la generosità e la volontà di mettersi a disposizione per il bene dei cittadini e del Paese. Valori che rappresentano il cuore pulsante della nostra professione. Grazie al lavoro dei farmacisti volontari, l'Associazione non solo offre un sostegno concreto e tempestivo in situazioni critiche, ma contribuisce a consolidare il ruolo dei farmacisti come pilastri del sistema di protezione e assistenza del nostro Paese.
- 3.5 L'epoca che stiamo vivendo si distingue per un'esposizione continua e senza precedenti al cambiamento. Siamo immersi in un contesto in cui nuove tecnologie, conoscenze emergenti e bisogni in costante evoluzione ci spingono ad adattarci rapidamente e a rivedere molti degli aspetti che caratterizzano la nostra vita quotidiana e professionale. Un esempio concreto di questo mutamento in ambito farmaceutico è rappresentato dall'introduzione del **sistema Datamatrix** che, a partire dal 9 febbraio prossimo, prenderà il posto



della storica fustella adesiva sulle confezioni dei farmaci. Questo nuovo sistema di tracciatura, promosso e regolamentato dall'Unione Europea, mira a ottimizzare il controllo e la gestione dei farmaci lungo tutta la catena distributiva. Il cambiamento implica che **l'iconico bollino adesivo, che per decenni ha rappresentato uno strumento di controllo fondamentale nell'attività quotidiana del farmacista, sarà sostituito da un codice a barre bidimensionale direttamente stampato sulla confezione.** Si tratta di un passaggio significativo per la nostra professione, che si troverà ad affrontare un'importante novità nell'ambito di pratiche consolidate, persino sul piano gestuale. Una volta superata la fase di adattamento, il nuovo sistema permetterà di raggiungere una normalità operativa in cui i benefici supereranno di gran lunga le eventuali difficoltà iniziali. Grazie al codice Datamatrix, infatti, il farmacista disporrà di uno strumento rapido, sicuro ed efficiente, capace di rendere la gestione della catena di distribuzione farmaceutica molto più affidabile. Inoltre, il sistema Datamatrix contribuirà a potenziare la sicurezza dei pazienti, riducendo il rischio di errori legati alla tracciabilità dei farmaci e migliorando la capacità di monitorare e contrastare eventuali casi di contraffazione.

- 3.6 Un richiamo nell'ambito di questa relazione merita poi una delle sfide più urgenti per il nostro Servizio Sanitario Nazionale, tra l'altro argomento centrale del nostro recente Congresso: mi riferisco al tema dell'innovazione digitale. È evidente la **crecente domanda di servizi di telemedicina in farmacia**, a cui voi stessi state rispondendo. **Ripensare l'organizzazione del SSN attraverso le nuove tecnologie rappresenta una risposta essenziale alle sfide dell'invecchiamento demografico, alla carenza di personale sanitario, e in definitiva alla necessità di rendere sostenibile il sistema, mettendolo in sicurezza.** Viviamo in un Paese che detiene un primato a livello mondiale per l'età media della popolazione, con un divario significativo tra la crescente domanda di servizi sanitari e le risorse disponibili. Ciò determina un rilevante costo sanitario a carico dei cittadini, con una spesa "out-of-pocket" che ammonta a ben 45 miliardi di euro. In questo contesto, il ruolo dei farmacisti, riconosciuti come pionieri della digitalizzazione, si conferma cruciale: la Federazione guarda all'innovazione digitale come a un elemento cardine, sia per il futuro della professione sia per il contributo che può offrire ai cittadini e al sistema Paese. Grazie anche all'impegno del Governo



nell'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), sostenuto da importanti investimenti previsti dal PNRR, è stato finalmente riconosciuto il valore del Dossier Farmaceutico. Questo strumento, che ho promosso fin dal 2013, durante la mia esperienza parlamentare, rappresenterà, quando verrà integrato nel FSE, un supporto essenziale per migliorare la collaborazione tra farmacisti e medici, offrendo vantaggi diretti ai pazienti. **Il Dossier Farmaceutico consentirà un monitoraggio più accurato delle cronicità e agevererà l'accesso a una medicina sempre più personalizzata.** Un esempio concreto dell'utilità di questo strumento è la ricetta aperta per un anno, destinata ai pazienti cronici e prevista nel Ddl Semplificazioni. Non ho dubbi che questa misura faciliterà il trattamento dei pazienti che devono affrontare un percorso di cura a lungo termine, in modo continuativo e senza interruzioni.

- 3.7 Nell'ambito dei lavori per la revisione e l'aggiornamento del Codice Deontologico, il Comitato Centrale ha voluto promuovere un tavolo di lavoro in collaborazione con le altre Federazioni degli Ordini delle professioni sanitarie, con **l'obiettivo di sviluppare riguardo ad alcune tematiche di interesse trasversale e comune un approccio unitario e coerente.** Mi riferisco, in particolare, ad argomenti quali diritto all'obiezione di coscienza, all'intelligenza artificiale, alle terapie digitali, alla collaborazione interprofessionale, alla sicurezza degli operatori sanitari, al tema del whistleblowing, all'utilizzo dei social, agli aspetti di bioetica. Anche alla luce delle disposizioni del DM 77/2022, la Federazione ha ritenuto utile avviare tale confronto per individuare principi comuni da recepire nei rispettivi Codici deontologici, affinché possano costituire una guida uniforme e condivisa per l'operato professionale degli iscritti sull'intero territorio nazionale.
- 3.8 È innegabile che **l'intelligenza artificiale rappresenti oggi un altro settore di grande rilevanza per la società e anche per la nostra categoria.** In questo senso, l'Ordine di Milano aveva avviato una **collaborazione con il Politecnico di Milano per sviluppare un primo modello di Intelligenza Artificiale, utile in ambito ordinistico.** Il Comitato Centrale, valutando molto positivamente l'utilità di tale progetto per tutti gli Ordini territoriali, ha promosso una collaborazione tra la Federazione e l'Ordine. In questi mesi, gli uffici federali e quelli dell'Ordine di Milano hanno lavorato in modo molto stretto, popolando un'alberatura concettuale di argomenti, di fonti e



documenti utili al programma di IA per individuare le risposte giuste alle domande. Grazie a questo lavoro di squadra, questo strumento innovativo sarà, infatti, in grado di offrire ai farmacisti risposte immediate e standardizzate alle domande di carattere normativo o professionale che più frequentemente vengono rivolte agli Ordini provinciali, contribuendo a facilitare l'attività quotidiana del farmacista e alleggerendo, al contempo, il carico di lavoro degli Ordini. Puntiamo a rendere operativo questo strumento nei primi mesi del 2025. Parallelamente, stiamo sviluppando un ulteriore sistema di IA, che permetterà ai farmacisti di gestire in completa sicurezza gli aspetti normativi e professionali connessi alla dispensazione del farmaco, offrendo una garanzia di conformità e tutela dell'atto professionale, a tutela sia del professionista che del paziente. L'insieme di queste innovazioni rappresenta una strategia unitaria e orientata al futuro, che mira a consolidare e valorizzare il ruolo degli Ordini e dei farmacisti nel contesto della sanità digitale.

*

4.1 Veniamo ora agli aspetti legati alla vita amministrativa degli Ordini e della Federazione. Da poco più di un anno è attiva la nostra **Rete Unica Federale**, che attraverso le funzionalità del **MODULO 1** e del **MODULO 2** assiste quotidianamente i nostri uffici, fornendo loro strumenti informatici a supporto dello svolgimento delle ordinarie attività amministrative. Permettetemi di dire che, dopo dodici mesi intensi, faticosi, ma anche molto stimolanti si è compiuta quella rivoluzione digitale che il Comitato Centrale ha inteso realizzare per innalzare gli standard qualitativi delle attività amministrative rese agli iscritti. Oltre a questo aspetto, ritengo però doveroso ricordare a tutti Voi che questa rivoluzione ha generato anche delle notevoli economie per i bilanci degli Ordini. Come più volte Vi ho evidenziato, attraverso questa nuova "autostrada informatica", la Federazione è stata in grado di fornire a tutti gli Ordini una serie di programmi utili per la gestione degli adempimenti amministrativi, assumendo su di sé i relativi costi, razionalizzati a livello centrale, generando conseguentemente un risparmio a livello locale. Mi riferisco, in particolare, alle funzionalità per la **raccolta automatizzata dei consensi**, per la **verifica dei crediti ECM** degli iscritti, per la **gestione condivisa dell'archivio degli atti delle società titolari di farmacia**, per l'**attività RAO** di identificazione



degli iscritti finalizzata all'acquisizione dello SPID, per l'**emissione dei bollettini PagoPA** agli iscritti per la riscossione delle quote e, ancora, per il **flusso automatizzato degli incassi**. Il MODULO 2 - ideato per una gestione a norma della contabilità pubblica degli Ordini - dialoga, infatti, costantemente con il MODULO 1 (ad esempio per la **protocollazione automatica delle fatture** ovvero per la **riconciliazione degli incassi**), in un virtuoso scambio informativo che facilita lo svolgimento delle attività amministrative degli uffici. Sul versante della gestione contabile, è stato realizzato un lavoro imponente e delicato che ha portato alla migrazione di tutti i dati locali degli Ordini in un database organico e centralizzato, che consente oggi una piena e corretta operatività quotidiana. Siamo adesso interamente proprietari della nostra rete di servizi informatici, sia sul lato dei servizi amministrativi di MODULO 1 che sul lato dei servizi contabili di MODULO 2, posizione che ci consente di governare internamente i processi e di renderli aderenti alla normativa vigente. Da poche settimane è stata rilasciata in produzione anche l'innovativa funzione per la gestione dei **tirocini pratico-valutativi** nell'ambito del nuovo percorso di laurea abilitante. Si tratta di una parte della nostra RUF di grande complessità tecnica, considerato che consente di mettere in comunicazione tutti gli attori coinvolti in questo percorso formativo: Ordini, studenti, Università, tutor professionale e tutor accademico. Siamo nella fase di collaudo tecnico (parola a cui ormai tutti noi siamo abituati da un anno ormai), ma posso dirvi che i ritorni che stiamo ricevendo - anche dall'Accademia - sono molto positivi. Ancora una volta, la Federazione ha raccolto una sfida, realizzando e mettendo a disposizione in modo assolutamente gratuito uno strumento innovativo, semplice e intuitivo che facilita notevolmente la compilazione del Diario del tirocinante e i correlati adempimenti dei tutor. Voglio ringraziare il Segretario **Maurizio Pace**, per l'attività di coordinamento che svolge sulla nostra RUF, ma anche per la spinta data in tal senso; è stato lui che ha fortemente voluto questo cambio di passo della Federazione, intercettando in ambito territoriale la necessità di un potenziamento del supporto amministrativo, che attraverso il processo di digitalizzazione in atto si è potuto realizzare concretamente.

4.2 La nostra **società in house**, la **PROSERVICE spa**, ha iniziato a muovere i primi passi, prestando in favore di molti di Voi i propri servizi. Ricordo,



tra tutti, il supporto in materia di privacy, trasparenza e anticorruzione, così come per la realizzazione del progetto PNRR SPID e CIE. Chiunque sia entrato in contatto con questa realtà ha avuto modo di testare con mano la qualità professionale dell'attività resa, ma anche - permettetemi di evidenziarlo - il profondo senso istituzionale che ispira la sua progettualità aziendale. Si tratta della risposta alle esigenze da Voi stessi più volte rappresentate, anche in seno alle riunioni del nostro Consiglio Nazionale, quando reclamavate, a gran voce, la necessità di acquisire servizi strumentali a prezzi competitivi - e aggiungerei equi - ma soprattutto caratterizzati da standard qualitativi elevati e tali da garantire i nostri enti e noi in prima persona nella qualità di amministratori pubblici. La Federazione non ha voluto lasciare inascoltata questa richiesta di sicurezza e ha intrapreso un percorso - certamente complesso, a tratti faticoso, ma al contempo affascinante. Dal prossimo anno si aprirà la fase dell'entrata a regime dell'operatività della PROSERVICE che, per rispondere alle diverse richieste che stanno provenendo dal territorio, sta potenziando il proprio organico, avendo cura di selezionare professionalità dotate di competenza adeguata alle sfide che la attendono. Voglio, però, essere chiaro su un aspetto: la PROSERVICE nasce come una società di servizi deputata a rendere tutte quelle attività strumentali utili a supportare il Consiglio direttivo e, in particolare, il Presidente, il Tesoriere e il Segretario nell'adempimento dei loro compiti gestionali. Si tratta di servizi che prima molti Ordini, non avendo al proprio interno professionalità idonee, acquistavano sul mercato e che ora hanno la possibilità di acquisire direttamente dalla società in house. La Federazione, con i suoi uffici e il suo personale, resterà al Vostro fianco per supportarVi in tutto quello che riguarda le funzioni istituzionali ordinistiche, nell'ambito della abituale attività di indirizzo e coordinamento che per legge è chiamata a svolgere. Per la trasparenza che contraddistingue l'agire del Comitato Centrale, voglio che Vi sia perfettamente chiaro l'ambito - distinto, ma coordinato - dei due soggetti con i quali nei nostri Ordini territoriali abbiamo modo di interfacciarci: la Federazione deputata a fornire quelle quotidiane attività di supporto amministrativo, indirizzo e coordinamento e la PROSERVICE, nata allo scopo precipuo di fornire servizi, assicurando in ambito nazionale omogeneità delle prestazioni e uniformità degli standard qualitativi dell'attività resa. Un ringraziamento sincero va a **Mario Giaccone**, che in questi mesi si sta dedicando senza sosta al delicato processo di



cambiamento, traghettando il sistema dal vecchio al nuovo modello e governando la fase di start up della società, con apporto fondamentale in termini di idee ed esperienza imprenditoriale.

4.3 Proseguono i **lavori di restauro e manutenzione della palazzina federale**. Nel prossimo mese di dicembre si concluderà il ripristino dei locali della dependance, che troveranno così una nuova luce in una prospettiva moderna e funzionale. Sotto la supervisione della Soprintendenza ai beni culturali, sta per essere realizzata anche una copertura del passetto che collega il corpo centrale della palazzina con la dependance, interamente in ghisa abbellita da decori esteticamente in linea con quelli esistenti. Lo spirito che ha ispirato da sempre le scelte del Comitato Centrale nelle operazioni di restauro è stato quello di coniugare il valore storico-artistico della sede federale con le attuali esigenze di utilizzo degli ambienti, cercando di preservare il più possibile le caratteristiche originali dell'edificio. Non c'è un ospite che, accolto nei saloni del piano terra, non apprezzi la loro bellezza, esaltandone lo stato di conservazione. La Federazione è la casa di tutti i farmacisti italiani non solo idealmente, ma anche fisicamente, per questo con un pizzico di orgoglio Vi dico che, nel rispetto di quel patto generazionale che ci unisce a chi è venuto prima di noi e a chi ci seguirà, stiamo mettendo il massimo impegno nella cura del nostro patrimonio materiale, esattamente nello stesso modo in cui lo approfondiamo per quello culturale.

4.3 È importante, infine, **un richiamo all'agenda green, che, come sapete, è uno dei pilastri fondamentali del programma federale**, ponendo al centro l'attenzione per l'ambiente e la salute pubblica. Nel suo ultimo Rapporto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea come le condizioni ambientali influiscano profondamente sulla salute globale: si stima che quasi un quarto delle malattie sia attribuibile a fattori legati all'ambiente. Queste determinanti si associano a un aumento della mortalità legata a patologie gravi e diffuse, come quelle cardiovascolari, respiratorie e oncologiche. I dati dimostrano quanto sia urgente adottare una visione integrata di salute e ambiente, che risponda ai principi dell'approccio One Health, un concetto che riconosce l'interconnessione tra salute umana, salute animale e salute dell'ecosistema. Adottare questa prospettiva è esattamente l'obiettivo su cui la FOFI è impegnata, e rappresenta non solo una priorità



strategica per la Federazione, ma anche una vera e propria rivoluzione culturale, una trasformazione indispensabile per garantire un futuro sostenibile e adeguato ai crescenti bisogni di tutela ambientale e sanitaria delle nostre comunità. In linea con questi valori, come già Vi ho detto, la Federazione si è dotata di un **impianto di pannelli fotovoltaici**, apposti sul terrazzo di copertura, che ogni giorno genera energia, che nei periodi lavorativi concorre al soddisfacimento dei consumi interni, mentre nelle giornate festive viene venduta al fornitore, abbattendo così i nostri costi. Il doppio beneficio, ambientale ed economico, conferma la correttezza di una scelta che, quando fu fatta, era davvero innovativa per un ente pubblico e che oggi molti stanno seguendo. Chi ha la curiosità di conoscere i valori della produzione energetica del nostro impianto domestico potrà andare sul sito federale dove è presente un contatore che viene periodicamente aggiornato.

*

5.1 Questo è l'**ultimo Consiglio Nazionale** prima di quello che ci vedrà impegnati nel **rinnovo degli organi a livello centrale**. Nel corso di questo quadriennio abbiamo attraversato i momenti difficili della pandemia; non abbiamo fatto mancare la nostra collaborazione alle Istituzioni, individuando in modo sempre propositivo le soluzioni migliori per uscire dalla crisi. Gli **obiettivi che abbiamo realizzato sono numerosi**, dal rinnovamento del percorso di laurea e dei curricula universitari, passando per l'estensione delle funzioni professionali del farmacista e arrivando al consolidamento del modello dei servizi in farmacia fino alla galenica. Abbiamo promosso un processo di digitalizzazione e di riordino dell'attività amministrativa degli Ordini, unico nel panorama nazionale che molte realtà a noi vicine guardano con ammirazione. Permettetemi, quindi, di ringraziare tutti i Colleghi del Comitato Centrale e del Collegio Dei Revisori, che con il loro impegno e il loro contributo alla riflessione hanno aiutato a rendere realtà tutto questo. Desidero ringraziare anche il Direttore generale, Guido Carpani, i dirigenti e tutto il personale in servizio della Federazione: si dice che le idee corrono sulle gambe delle persone e loro, con la loro professionalità e la loro dedizione, ci supportano senza risparmiarsi.



5.2 In chiusura mi fa piacere affidarVi una riflessione molto personale. Come Vi ho illustrato in questa mia relazione, ancora molti sono i progetti da sviluppare. Certamente, quindi, non possiamo considerare concluso il percorso che abbiamo avviato. Una cosa, però, sento di dirla. L'obiettivo che ci eravamo prefissati, all'inizio del nostro cammino, l'abbiamo raggiunto: **consegnare alle nuove generazioni una professione più solida, moderna, apprezzata e riconosciuta nel panorama della sanità italiana**. Abbiamo perseguito questo sogno utilizzando, con forza e convinzione, uno strumento fondamentale: il **coraggio, il coraggio di adattarsi al presente, di cambiare per il futuro, ma anche di valorizzare il passato**. Lo abbiamo fatto affrontando le difficoltà con spirito audace, forti della bontà delle idee in cui crediamo. Insieme ci siamo riusciti, motivati da un profondo senso di appartenenza ad una professione impressa nel nostro DNA. Sono personalmente convinto che il taglio del nastro non sia mai un punto di arrivo, ma, al contrario, la partenza verso nuove sfide da cogliere e vincere, proprio quelle che ho tracciato pocanzi. La conferma che si tratta di una sfida creativa, che non può avere compimento, sono i Vostri stimoli continui. Sono convinto che i farmacisti possono fare di più e che la Farmacia dei Servizi possa evolvere ulteriormente, per rispondere alle crescenti domande di salute che noi conosciamo e che riconosciamo nelle parole e negli sguardi dei nostri pazienti, che ogni giorno si affidano a noi, ci interrogano, ci stringono la mano e ci ringraziano. Per loro il nostro lavoro resta una missione e, come tale, non ci può indurre ad una superficiale gratificazione. Mi sento di dirVi, quindi, che, se deciderete di continuare a darci il Vostro sostegno, non mancherà il nostro impegno e la nostra passione anche per il futuro, quel futuro che ancora una volta costruiremo insieme.